

## Alcune considerazioni sull'esperienza Consigliare a quasi due anni dall'insediamento

Da qualche anno a 'sta parte si ha l'impressione di essere in perenne campagna elettorale (tra l'altro, mancano solo tre mesi alla prossima scadenza).

I numeri non ci hanno sin qui dato ragione ma vien da chiedersi: è meglio vincere senza avere idee oppure avere idee senza vincere?

Il Pazzaglia di "Quelli della Notte" direbbe: meglio vincere e avere idee che perdere e non averne!

A mio avviso, in merito alle idee a San Donà siamo messi abbastanza bene mentre, per quanto concerne la vittoria elettorale, dobbiamo continuare a lavorare.

Nel frattempo, volevo offrire alcune considerazioni sulla mia nuova esperienza in Consiglio Comunale, per integrare quanto già illustrato dal Capogruppo.

Alcuni dati sull'attività del Consiglio Comunale:

- In totale vi sono 30 Consiglieri, oltre al Sindaco.
- Di questi, 20 sono di maggioranza e 11 di minoranza (7 del PD).
- Dei 20 consiglieri di maggioranza, 10 non hanno MAI preso la parola nelle sedute consiliari se non per dichiarare la propria presenza al momento dell'appello.
- Durante quest'anno non si è tenuta neppure una seduta al mese, il che sembra un po' pochino per una città di oltre 41.000 abitanti.

Sui seguenti temi, né il Consiglio Comunale né le Commissioni Consiliari hanno mai discusso, se non incidentalmente per rispondere a qualche interrogazione posta da qualche Consigliere:

- Politica energetica del Comune: a parte dire agli altri che cosa devono fare (vedi incentivi per bioedilizia e simili), che iniziative prende l'amministrazione per le proprietà di cui dispone? Intendo: le scuole, il palazzo e gli uffici comunali, l'illuminazione pubblica... Interrogato diverse volte sull'argomento, l'Assessore "competente" non si è mai degnato di rispondere. Ad oggi vi sono 8 interrogazioni "pendenti", alcune che risalgono allo scorso anno. Ricordo che il tempo massimo per la risposta alle interrogazioni è di 30 giorni che si riducono a 10 quando si richiede risposta scritta.
- Sanità: siamo soliti dire che non c'è niente di più importante della salute ("basta stare bene") eppure su questo argomento il massimo organo di "indirizzo e verifica" del Comune non ha mai speso una parola. I giornali sono pieni di dichiarazioni del politico di turno su "Casa di Cura Sì o No", "Ospedale uno o trino", "Disservizi e liste d'attesa" ma in Consiglio di queste cose non si parla. Quando ciò è stato fatto notare al Presidente della Commissione competente, egli ha risposto dicendo che se vuole incontrare il Direttore Generale dell'ASL va a trovarlo a casa (sic!).
- Scuola: il recente episodio che si è verificato in aula relativo alla spartizione di una scuola elementare tra i diversi Istituti Comprensivi di San Donà faceva pensare più ad un mercato delle vacche piuttosto che ad un disegno finalizzato ad ottimizzare le risorse e i servizi per gli studenti e le loro famiglie. Il Sindaco (ma forse non se ne è accorto, visto che si è tirato un po' la zappa sui piedi) ha ammesso che queste situazioni non dovrebbero accadere e che si potrebbero evitare se Consiglio e Commissioni facessero il dovuto lavoro di approfondimento e analisi delle questioni. Peccato che così non sia e non certo per colpa nostra, visto che tutte e quattro le Commissioni sono in mano a consiglieri di maggioranza.
- Sviluppo economico: quali prospettive ci sono per l'agricoltura, l'industria, l'artigianato e il commercio di San Donà e del sandonatese? A me questo sembra un argomento di importanza capitale, eppure di queste cose il Consiglio non si è mai occupato: non vi pare scandaloso?
- Lavoro e occupazione: anche questo tema, strettamente legato al precedente, non è mai stato toccato se non in risposta ad una interrogazione presentata da noi in cui l'Assessore "competente" si scusava per il ritardo con cui rispondeva (quasi 8 mesi) dicendo che c'era voluto un bel po' di tempo perché non era in possesso dei dati. Mi chiedo: l'Amministrazione non ha interesse a conoscere qual è lo stato occupazionale dei suoi cittadini? Non importa all'Assessore e al Sindaco quante persone hanno perso il lavoro così da predisporre delle forme di aiuto e sostegno?
- Infrastrutture: argomenti come la collocazione del terzo ponte sul Piave, la paventata "espropriazione all'incontrario della variante alla Statale 14" per farne una superstrada a pedaggio oppure il tracciato della TAV (alta velocità)... anche di queste cose NON se ne è mai parlato in Consiglio.

Fin qui qualche breve considerazione sul fatto e non fatto.

L'agenda politica per il Gruppo Consigliare

- Non giocare solo di rimessa: sino ad oggi abbiamo principalmente partecipato alle discussioni sugli argomenti proposti dalla maggioranza o "imposti" dalla legge (ad esempio: per l'obbligo di far

approvare dal Consiglio Comunale le variazioni di bilancio o alcune delibere in materia urbanistica). È tempo che diventiamo maggiormente propositivi sui temi di cui sopra, sia in Consiglio sia all'esterno.

- Sviluppare idee e proposte: oltre che denunciare l'inerzia e la mancanza di visione della questa Amministrazione, anche attraverso il sostegno ai gruppi di lavoro tematici che stanno lavorando all'interno del Circolo (infrastrutture, sanità, associazioni...).
- Far conoscere ai cittadini le nostre proposte e cercare, attorno ad esse, il consenso di chi non condivide l'attuale modo di amministrare la nostra città.

Il ruolo e le responsabilità per tutti gli iscritti al PD:

- Non lasciare che si affievolisca la capacità di "indignarsi" rispetto ai piccoli e grandi scandali e ingiustizie che accadono nella nostra città, piuttosto cercare di condividere questa indignazione con chi abbiamo occasione di incontrare.
- Rappresentare una sorta di "antenna" sul territorio (questo sì che sarebbe un bel "piano antenne"!): Ognuno di noi partecipa ad uno o più "mondi vitali": associazioni, parrocchie, quartieri, frazioni, scuole, circoli, gruppi di amici... È importante acquisire informazioni di ritorno da questi soggetti, per limitare il rischio di essere presuntuosi e "autoreferenziali" e per aumentare il grado di conoscenza del territorio e delle sue esigenze.